



Beatrice e Lenticchia: un Natale speciale

Francesco Bindi - Pergine Valsugana

Beatrice e Lenticchia: un Natale speciale

Beatrice ha occhi curiosi e sorridenti. Ascolta, mamma mia, come ascolta, e, al pari, osserva: mentalmente, prende nota di tutto ciò che accade. Parole, gesti, colori, gli occhi di Udini, la gatta, il suo modo di muovere la coda per dire “Sì”, “No”, “Ho fame”.

Memorizza tutto, Beatrice.

Oggi ha imparato a salutare, dalla finestra, il Castello con la Principessa Perginina, e la gru gialla che lavora, come ogni mattina, a nuove case dove abiteranno, forse, bambini piccoli come lei, con i suoi quattordici mesi di vita.

Ha cambiato totalmente l’esistenza di Francesco e Angelita come ogni bambino sa fare, per ogni babbo e ogni mamma del mondo. Sorride di un sorriso senza sconti, incredibile e puro. E ogni momento impara: un cubo di colore rosso, l’orchidea sopra la mensola, il sole, una danza, l’amore.

Non parla ancora, pronuncia solo alcune parole: “mamma”, “pappa”, “babbo”, “ghe”... ma da sei giorni, in questo fine novembre che si avvicina a Natale, sa che, da qualche parte, la sta ascoltando Lenticchia.

E allora corre, e tenta i suoi primi passi, e sorride, e prende il cucchiaino della pappa fingendo che sia il telefono come vede fare tante volte in casa: “bla, bla”, “ghe”, “tuuut”, e ancora “bla, bla, tuut”, fingendo di chiacchierare con Pier, il suo compagno di asilo nido. Ogni giorno è festa nella casa e negli occhi di Beatrice. “...tra un po’ di giorni è Natale, non va bene, non va male, buonanotte chiudi gli occhi e così sia”, le canticchia il babbo in mezzo a un cocodrillo che non si sa come fa, mentre ne aspetta altri due con un orango tango e due piccoli serpenti che riempiono il suo piccolo, grande zoo di animali immaginari. E la fantasia le corre forsennata, fino a farle mancare il fiato, trasportandola in mondi bellissimi, dove vuol far correre, appena potrà, anche Lenticchia.

La mamma la guarda e gli occhi non possono fare a meno di diventarle lucidi, in questo mattino di fine novembre che si avvicina al Natale. Il suo abete è quello che sta costruendo con i cubi di stoffa e i suoi ninnoli, i pesciolini che nuotano solitamente nella vasca del bagnetto, a farle compagnia, e la gatta Udini a dirigere il coro delle cantilene che sta inventandosi.

Ha capito delle feste che si stanno avvicinando, da ciò che le hanno raccontato al nido e dalle luci che illuminano in questi giorni le strade del suo paese. In tanti si scambieranno doni, pensieri, sorrisi. E Beatrice?! Il più bel regalo di Natale lo sta facendo a babbo Francesco e mamma Angelita, con la sua presenza continua e scoppiettante; loro, per il suo Natale, hanno già preparato da tempo il regalo più bello... E’ ancora chiuso, e la sta ascoltando e cercando di capire, e di sorriderle. Il suo regalo, oggi, si chiama ancora Lenticchia, ma in maggio avrà un nome da bambino. Adesso Beatrice lo sta accarezzando, senza nemmeno saperlo, forse, mentre appoggia la sua manina sulla pancia della mamma...



Francesco Bindi, Pergine Valsugana (TN)



Mi chiamo Francesco Bindi ed in questa foto sono occhialuto, in versione semiseria. Sono un grafico creativo proveniente dalla Toscana ma ormai perginese a tutti gli effetti; abito qui, infatti, da quattro anni ed ho, con la mia compagna, una bambina di 14 mesi ed un bambino in arrivo.